

Tanta musica e in rete otto dj da altrettanti Paesi: l'AdMed pronto al decollo

Seneca: «Faremo anche riflettere su pace e popoli»

— ANCONA —

TUTTO PRONTO per l'ottava edizione dell'Adriatico Mediterraneo Festival. Da sabato al 6 settembre il capoluogo marchigiano (e per la prima volta anche Senigallia) si riempirà di eventi, voci, musiche e pensieri di respiro internazionale, grazie alla presenza di circa ottanta tra artisti ed intellettuali. Qualche nome? Gianni Vattimo, Raiz & Radicanto, Divanhana, Remo Bodei, Mario Tozzi & Enzo Favata, Moni Ovdia & Orchestrina Adriatica, Alessio Bertalot, Enzo Avitabile & Koçani Orkestar.

A coordinare il tutto è Giovanni Seneca, direttore artistico della manifestazione, nonché noto chitarrista e compositore. «Saranno otto giorni di festa, ma anche di riflessione» osserva Seneca. «Ci saranno tantissimi eventi ed ospiti, grazie ai quali il pubblico potrà vedere cose diverse, nuove e in molti casi anche esclusive. Riguardo a Senigallia, abbiamo voluto ripetere quello che è stato fatto a Sarajevo in occasione dell'alluvione che ha colpito la Bosnia a maggio. L'idea infatti ci è venuta dopo l'alluvione di Senigallia».

UN'IDEA che potrebbe avere un seguito. Seneca dichiara infatti che «in futuro potremmo coinvolgere anche altre città, allargando i nostri confini, fermo restando che Ancona resterà sempre la se-

de di principale». Così come ci sarà sempre una componente «politica» (nel senso più ampio del termine). Quest'anno, ad esempio, parteciperà al festival il presidente di turno dell'Iniziativa Adriatico Ionica, l'ambasciatore bosniaco Ivan Orlic. L'ambasciatore, che rappresenta il turno di presidenza della Bosnia Erzegovina da giugno 2014 a maggio 2015, sarà l'ospite d'onore di lunedì 1 settembre, giornata che il festival ha voluto dedicare in particolar modo al paese balcanico.

«Ancora una volta Adriatico Mediterraneo si conferma un luogo di dialogo, uno spazio aperto al confronto di idee» dice Seneca. «Un festival come il nostro non può ospitare solo eventi spettacolari e di intrattenimento rilevanti, che pur non mancano scorrendo il programma di quest'anno, ma deve assolutamente offrire spunti di riflessione su ciò che accade nel mare nostrum, un mare che continua a unire e a dividere».

Seneca osserva che «Confini», il tema portante di questa edizione, «è di piena attualità. In questo senso si inserisce pienamente il tema della Macroregione e del confronto con un paese, centrale nell'area, come la Bosnia Erzegovina. Sono certo che il Festival di quest'anno sarà un momento prezioso per confrontare le diverse

posizioni sul Mediterraneo, sull'Europa e sulle tensioni si agitano nell'area mediterranea, offrendo spunti di riflessione e basi per il futuro».

Anche la polemica legata alla presenza di Gianni Vattimo è superata. «Per noi non è un problema. Rispettando le posizioni di tutti il festival non prende posizione. Il nostro obiettivo è far dialogare le persone e i popoli attraverso il confronto e il dibattito».

Naturalmente in questi otto giorni ci sarà da divertirsi, con la musica grande protagonista. In programma, tra l'altro, c'è un evento davvero particolare, «una cosa inedita, mai fatta». Parliamo di «Acque internazionali», che venerdì 5 (ore 23) all'Arco di Traiano vedrà otto dj dei paesi della macroregione suonare insieme in streaming. L'appuntamento, che avrà come ospite speciale il celebre dj Alessio Bertalot, è realizzata in collaborazione con Radio Incredibile. Da Ancona partirà un'ora tutta di musica condivisa con gli altri dj, passandosi ritmi, alternando sonorità da un paese all'altro: senza vedersi, senza essere fisicamente presenti ma basandosi solo sull'ascolto reciproco e sulla propria sensibilità musicale. Una serata per cercare affinità nella musica, riscoprire una cultura comune fatta di radici sonore e ritmiche, trovare con l'orecchio affinità.

Raimondo Montesi





Giovanni Seneca